

"DIFETTI E PERICOLI", SGOMBRATI 100 MAP SI COSTRUIVA MALE ANCHE DOPO IL SISMA

8 Aprile 2013

L'AQUILA - Saranno sgombrati oltre 100 moduli abitativi provvisori (Map) costruiti dopo il terremoto di quattro anni fa e oggetto di inchiesta della magistratura.

Presentano "difetti che generano pericoli per l'incolumità degli assegnatari dei Map", ammette il Comune dell'Aquila in una nota, per cui "è stata firmata l'ordinanza con la quale viene disposto lo sgombero entro il 15 aprile".

Tra i difetti, "i pavimenti esterni risultano staccati dal sottostante massetto, con rischio di cadute o lesioni per persone anziane o con ridotta capacità motoria, i lampioni di illuminazione esterna sono mal posti in opera, oscillano sotto il minimo sforzo in maniera eccessiva e possono risultare a rischio per una caduta su persone e inoltre, in molteplici edifici, il legno risulta già deteriorato dalle azioni meteoriche".

Si tratta delle casette coinvolte nell'inchiesta 'mappopoli' della procura della Repubblica dell'Aquila che ha portato alla luce la realizzazione "scadente" secondo il giudice Giuseppe Romano Gargarella di molti Map.

Per i pm a chiudere un occhio sulla qualità è stato il principale indagato dei 10 complessivi, il maresciallo dell'esercito Rocco Ragone, finito agli arresti domiciliari per corruzione, peculato, estorsione, falso e truffa ai danni dello Stato nell'ambito della prima emergenza post-sisma del 2009.

LA NOTA COMPLETA

È stata firmata l'ordinanza con la quale viene disposto lo sgombero, entro il 15 aprile, di un centinaio di Map.

Gli alloggi riguardano l'intero complesso di Cansatessa-San Vittorino e una parte di quelli che si trovano nei villaggi di Arischia e Tempere.

Il provvedimento si è reso indispensabile in seguito al sequestro preventivo disposto dalla magistratura, in relazione a un'inchiesta giudiziaria in corso che riguarda vicende risalenti all'epoca della costruzione dei fabbricati in questione, prima ancora che gli stessi venissero ceduti al Comune dell'Aquila.

Nell'ordinanza, inoltre, si sottolinea come, in seguito a un incontro tra i dirigenti dei settori comunali competenti e il consulente tecnico d'ufficio, sia stata data particolare attenzione alla relazione tecnica riguardante le indagini strutturali.

Da questo documento e dagli esiti delle indagini delle prove eseguite "risulta, in particolare - è scritto nell'ordinanza - che la piastra di fondazione in corrispondenza dell'ancoraggio delle strutture in legno è posta in condizioni di non verifica, con un coefficiente di sicurezza pari a circa il 20% in meno di quanto previsto dalle norme tecniche per le costruzioni".

Inoltre "le opere secondarie - è riportato ancora nel provvedimento - presentano difetti che generano pericoli per l'incolumità degli assegnatari dei Map. In particolar modo i pavimenti esterni risultano staccati dal sottostante massetto, con rischio di cadute o lesioni per persone anziane o con ridotta capacità motoria, i lampioni di illuminazione esterna sono mal posti in opera, oscillano sotto il minimo sforzo in maniera eccessiva e possono risultare a rischio per una caduta su persone e inoltre, in molteplici edifici, il legno risulta già deteriorato dalle azioni meteoriche".

"L'azione della magistratura e la pericolosità evidenziata nella relazione tecnica sulla costruzione di questi edifici - ha osservato l'assessore all'Assistenza alla popolazione, Fabio Pelini - ha reso necessaria l'ordinanza di sgombero. Naturalmente, nessuno degli assegnatari interessati uscirà dalle case in questione senza prima aver avuto un'alternativa valida, nessuno sarà lasciato per strada. Gli uffici comunali lavoreranno senza sosta per garantire comunque l'assistenza o un'adeguata soluzione alloggiativa a coloro che, nostro malgrado e non per nostra responsabilità, dovranno lasciare i map sequestrati. Nei limiti del possibile, verremo incontro alle esigenze di tutti".

"È proprio per consentire alle nostre strutture di concentrare gli sforzi su questo problema grave e delicato - ha concluso

Pelini - che l'accesso al pubblico degli uffici dell'assistenza alla popolazione sarà temporaneamente interdetto e riprenderà regolarmente da martedì 17 aprile”.